Club di Cividale del Friuli

Per meglio comprendere il momento di approfondimento tecnico e di valorizzazione della memoria si rende necessario dare un senso alle comunicazioni che andremo a proporre.

Non è consuetudine che un Club service si apra ad una platea ampia ed eterogenea ma è importante sottolineare che le Soroptimist nel perseguire le finalità associative si rapportano alle proprie comunità; per questo le celebrazioni del quarantesimo anniversario del terremoto, evento che ferì profondamente la terra friulana ma che contestualmente rivelò la capacità della gente di ripartire e ricostruire, non potevano vederci assenti.

Lo si è detto nel tempo e lo si va ripetendo in questi giorni che il terremoto del 1976 fu un evento che segnò profondamente il territorio e la gente del Friuli e fu chiave di volta della storia economica e sociale della regione.

E ciò succede anche nella storia del Soroptimist e non solo locale.

L'evento terremoto mette in atto una lunga catena di solidarietà, rafforza vincoli di amicizia, mobilita al servizio, ma soprattutto evidenzia la capacità di molte donne di essere presenti con azioni concrete a supporto di altre donne colpite da un evento così devastante.

E questo poi si ripeterà ogni qualvolta la terra ha tremato e nel tremare ha ferito profondamente.

Leggendo la storia dei Club regionali e in particolare del Club di Udine troviamo che il 17 maggio del 1976 l'allora presidente Anna Maria Morelli riceveva a Udine la vice presidente nazionale Clotilde Spanio che oltre a portare la solidarietà delle amiche italiane si metteva a disposizione per aiutare le amiche friulane ancora toccate dall'evento sismico, dagli oltre mille morti, dalle centinaia di senzatetto e dalla distruzione che aveva colpito gran parte del territorio.

Si avviò da quel momento il coordinamento delle iniziative di aiuto che giungevano non solo dall'Italia ma dalle soroptimiste di Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Israele e persino Australia e la gestione degli aiuti stessi.

Per tutto il 1976 e oltre, vennero gestiti consistenti fondi destinati ad interventi immediati quali arredi di ambulatori mobili e prefabbricati destinati ad attività socio sanitarie, alla casa mobile per i bimbi di una scuola materna; gli interventi proseguirono successivamente con aiuti in borse di studio per i ragazzi e le ragazze orfani di personale che avevano perso la vita nelle operazioni di soccorso o per ragazzi e ragazze dei paesi terremotati meritevoli di essere accompagnati negli studi.

Anche il Club di Gorizia destinò i fondi fatti arrivare dal Club di Klagenfurt alle popolazioni di Pradielis in comune di Lusevera che nel Natale del 76 ritornavano nei primi alloggi prefabbricati.

Si creò cosi un lungo filo che ci rese sensibili ad ogni evento sismico che si manifestava nella nostra nazione e non solo e voglio citare alcuni esempi importanti.

Le soroptimiste del Friuli si resero fortemente partecipi e supportarono l'iniziativa che l'Unione Italiana lanciò a sostegno delle popolazioni colpite in Umbria e nelle Marche nel 1997. E da qui iniziò la presenza e il contributo del Club di Cividale.

Nel 1998 venne consegnato a Scopoli in comune di Foligno un fabbricato industriale destinato ad una impresa artigiana a prevalente occupazione femminile.

Patrizia Dari di Udine ingegnere si assunse l'onere di seguire l'iter progettuale e la realizzazione del fabbricato.

Paola all'epoca sostenne il progetto in qualità di componente il comitato di presidenza dell'Unione.

Nel 2012 un terremoto colpì l'Emilia Romagna e un nuovo momento di solidarietà fece sì che le Soroptimiste aiutassero alcune imprenditrici di Cavezzo a realizzare uno shopping center con l'utilizzo di container per ridare vita al paese e ripartire con le piccole attività di servizio e commerciali.

Cavezzo 5.9 segnò la ripresa partendo dal grado della scossa che distrusse gran parte del paese.

Saranno poi le amiche dell'Aquila a raccontarci la solidarietà delle soroptimiste italiane difronte alla loro tragedia.

Cividale non fu assente nel raccogliere i fondi per l'Aquila e nel 2011 nei locali della Banca Popolare di Cividale fu ospitata la mostra itinerante "Donna Oggi" con oggetti artistici realizzati da Soroptimiste italiane e destinati ad un asta benefica che raccolse gran parte dei fondi destinati poi al MUBAQ.

Quest'anno il SI è impegnato in una sottoscrizione mondiale destinata a sostenere la ricostruzione di scuole per favorire l'educazione delle giovani ragazze di Katmandu nel Nepal colpito da un devastante terremoto nel 2015. Diversamente il loro destino senza cultura sarebbe fin da ora segnato.

Desideriamo oggi essere presenti valorizzando si la memoria, ma guardando avanti e promuovendo occasioni per creare le basi per una maggiore attenzione e per favorire una formazione educativa atta a prevenire i disastri.

Lo facciamo dialogando con le amiche dell'Aquila qui rappresentate in primis dalla Presidente del Club: due esperienze diverse a confronto ma entrambe emotivamente coinvolgenti.

Anche perché difronte al terremoto dell'Aquila il Friuli si mobilitò in tutte le sue componenti e in modi diversi.

Gemona è gemellato con Fossa e a Fossa sono andati i contributi della Regione Friuli e ai margini del villaggio Friuli sorge il Museo del Bambino di cui poi Ileana ci parlerà in breve.

Al tavolo volutamente tutte relatrici donne di spessore professionale che porteranno la loro esperienza.

E se come si prevede dobbiamo immaginare un futuro nel quale dovrà essere attivata la formazione per prevenire i disastri sismici coinvolgendo anche gli Stati a noi vicini, noi potremmo esserci perché la nostra rete di relazioni manifestatasi fin dal 1976 si è andata nel tempo ampliando e consolidando.